



metrotoday



KORDOFAN

**CRISI SUDANESE:
SI SUSSEGUONO
I COMBATTIMENTI.
INFRUTTUOSI TUTTI I
TENTATIVI DIPLOMATICI
PER FARE CESSARE
OGNI OSTILITÀ**



BENEVENTO

Funzionari sotto indagine

Si allarga l'inchiesta giudiziaria avviata nei mesi scorsi per corruzione, ricettazione e finanziamento illecito ai partiti.



DIESEL EURO 5

Proroga della circolazione

Approvato dal Governo il decreto-legge destinato a evitare il blocco dei veicoli diesel Euro 5 nel Bacino Padano.

ANNO VI | SABATO 26 SETTEMBRE 2026 | GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA | NAZIONALE | EURO 0,50

BILL GATES DENUNCIA

SUICIDIO TECNOLOGICO

IL COFONDATORE DI MICROSOFT: 'L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È ORMAI ABBASTANZA POTENTE DA POTERE DETERMINARE EVENTI CHE POTREBBERO PROVOCARE UN MILIARDO DI MORTI. NON C'È MAI STATA UN'ARMA TANTO POTENTE CONNESSA ALLA COMBINAZIONE DI PERSONE CON SCOPI TANTO MALVAGI. NESSUNO PUÒ PENSARE CHE L'AUTO-REGOLAMENTAZIONE SULLO SVILUPPO POSSA ESSERE SUFFICIENTE

NUOVE TECNOLOGIE

**SICUREZZA, RICERCA,
INDUSTRIA, RIVALITÀ
INTERNAZIONALE
E INTELLIGENZA
ARTIFICIALE ENTRANO
NEI COLLOQUI TRA
USA E PECHINO**

UNIVERSITÀ DI SURREY

**MENO ZUCCHERI NEI PRIMI 1000
GIORNI DI VITA, MENO RISCHIO
D'ANSIA IN ETÀ ADULTA. EFFETTO
PIÙ EVIDENTE NELLE DONNE**

L'energia atomica torna nella normativa italiana: ma tra il voto del 1987 e il 2033-34 resta aperta una scelta democratica nazionale

Nucleare, l'Italia riapre la ferita del referendum

IPUTEUS SCAENICUS
Il nucleare torna dalla porta principale. Non con una centrale già in costruzione, non con una pala meccanica nei cantieri, ma con un disegno di legge che rimette l'atomo dentro la strategia energetica italiana. Il 23 settembre 2026 il Senato ha approvato definitivamente la delega al Governo: 81 voti favorevoli, 51 contrari e 7 astensioni. È un passaggio politico pesante, perché riapre una partita che l'Italia aveva chiuso dopo Chernobyl e dopo una stagione referen-

daria che aveva segnato profondamente il rapporto del Paese con l'energia atomica. La politica parla già del 2033-2034 come possibile traguardo per le prime centrali. Ma attenzione: quella data non è scritta nella legge. È una previsione. Prima vengono i decreti attuativi, le autorizzazioni, la scelta delle tecnologie, i siti, i finanziamenti, la filiera industriale, i controlli di sicurezza e soprattutto la questione dei rifiuti radioattivi. È qui che gli slogan finiscono e comincia la realtà. E la realtà ha una memoria. Nel 1987, dopo

il disastro di Chernobyl, tre quesiti referendari intervennero direttamente sul programma nucleare italiano, aprendo la strada alla progressiva chiusura degli impianti. Nel 2011 gli italiani tornarono alle urne sulla produzione di energia nucleare: tra i voti validi, il 94,05% fu favorevole all'abrogazione delle norme sottoposte a referendum. Oggi quella stagione non può essere semplicemente archiviata come un reperto del passato. Il punto non è impedire ogni discussione sull'atomo. Il punto è pretendere che una

scelta di questa portata venga affrontata senza scorciatoie. Perché una centrale si può progettare, ma una decisione politica si deve spiegare. Dove sorgeranno gli impianti? Chi pagherà? Quanto costeranno davvero? Dove finiranno le scorie? Quali territori saranno chiamati a ospitarle? E soprattutto: quanto consenso reale esiste oggi? Il rischio più serio sarebbe raccontare il ritorno del nucleare come una pratica amministrativa, quasi che bastasse una delega parlamentare per cancellare quarant'anni di storia.